LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre appariva completamente normale e felice della visita della nuora e dei nipotini

L'improvvisa crisi e il rapido trapasso di BADOGLIO nella sua casa di Grazzano

I primi sintomi dell'ultima fatale crisi e l'allarme di suor Maria nella notte - Il vano tentativo del medico di Moncalvo - La salma è stata composta sul modesto lettuccio, rivestita del pigiama e avvolta in un bianco lenzuolo - L'omaggio dei contadini e della gente della sua terra - Attesa in giornata, da Roma, la figlia marchesa Maria Attoviti - I funerali sono previsti per domenica - Il maresciallo Pietro Badoglio sarà tumulato al cimitero di Grazzano, nella tomba di famiglia, accanto ai genitori e al fratello

"Questa volta me ne vado proprio,,

DAL NOSTRO INVIATO

Grazzano Badoglio giovedì sera

La notizia della morte del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, avvenuta stanotte, in seguito a un nuovo attacco di asma cardiaca, si è diffusa a Grazzano stamani alle ore, durante la prima Messa. Stanotte solo i due amici intimi del Maresciallo, i farmacisti Ettore e Guido Luzzena, erano stati informati del decesso; a quell'ora, però, il piccolo paese dormiva e la triste notizia non si era oltre divulgata. Ma subito dopo la Messa la voce è corsa, e dopo pochi minuti nella camera dove ora riposa Pietro Badoglio giungevano cristiani e dalle parrocchie vicine.

La fine è avvenuta repentina, imprevista, a mezzanotte e dieci. Il Maresciallo aveva trascorso una giornata serenale, si era alzato alle 14 e si era accomodato nella poltrona accanto al letto, rimanendovi fino alle 16. Con egli faceva ormai dal 27 settembre scorso, quando, in occasione del suo 85° compleanno, si alzò la prima volta dopo la crisi di asma cardiaca che l'aveva colpito il 23 agosto. Ieri, anzi, si era levato qualche minuto prima perché attendeva l'arrivo da Roma della nuora duchessa Giuliana dei conti di Rora vedova di Mario Badoglio, e dei due nipotini Gianluca di 10 e Alessandro di 6 anni; la duchessa ed i figli erano scesi dal treno di Asti, e Pietro Badoglio aveva mandato il maresciallo Roberto Pagnoncelli e l'autista Vincenzo Sebastiani a prelevarli con l'auto.

Poco prima delle 16 la nuora ed i nipotini l'accolsero abbracciati (il piccolo Alessandro si era messo addirittura di nascosto dietro la porta per sorprendere il nonno) e subito dopo l'avevano aiutato a metterai a letto. Alle 19,30 il maresciallo consumò la solita cena: frutta cotta e latte. Appariva completamente normale; prima di congedarsi dai familiari aveva ancora chiesto notizie di amici di Grazzano e di Roma e poi, verso le 22, nella sua camera erano rimaste soltanto suor Maria della Domenica, che da tempo lo vegliava ogni notte, e la domestica Angiola Pellegrinetti.

Alle 23 il Maresciallo, che si era appena assopito, si svegliò e manifestò i primi sintomi della nuova crisi; respirava a fatica ed era quasi paralizzato. Subito suor Maria chiamava telefonicamente il medico dott. Nosenzo, mentre la domestica si preoccupava di svegliare la duchessa e gli altri intimi che già riposavano.

Il medico constatò in condizioni estremamente gravi del paziente gli praticava due iniezioni, una endovenosa e una intramuscolare come tonico del cuore, e contemporaneamente gli somministrava dell'ossigeno. Gradatamente, però, il Maresciallo andava spegnendosi; il polso rimaneva pressoché regolare, ma la respirazione gli diveniva sempre più difficile. Egli, tuttavia, era perfettamente cosciente, rispondeva alle domande del medico e aveva gli occhi e la bocca di sorriso quando qualcuno gli sussurrava che anche questa volta avrebbe superato la crisi. Ma a mezzanotte le condizioni precipitarono: il Maresciallo, conscio della imminente fine, morì senza ancora: «Questa volta me ne vado proprio». Entrò in coma e dieci minuti dopo spirò.

Attorno a lui, oltre al dottor, erano suor Maria, la duchessa Giuliana, il maresciallo Pagnoncelli, l'autista Sebastiani e la domestica Pellegrinetti. La signora Vanna Vaiani, che in questi anni gli era sempre rimasta vicina e cui il Maresciallo aveva dettato le sue memorie, si era recata a Torino nel pomeriggio e quando, chiamata per telefono, arrivò a Grazzano, Badoglio era già morto.

Nulla faceva prevedere una fine tanto improvvisa. Dopo la crisi dell'agosto scorso, il Maresciallo si era lentamente ripreso e specie in questi ultimi giorni appariva in soddisfacenti condizioni. Sta di fatto che ieri sera la duchessa Giuliana aveva espresso il proposito di consultarsi con il prof. Muggia, primario dell'ospedale civile di Casale, e con il dott. Nosenzo, per un eventuale trasporto del Maresciallo nella sua casa di Roma.

Poi, sia abbandonando mai la camera da letto, Pietro Badoglio si tenne informato di tutto quanto avveniva; leggeva ogni mattina i giornali e le corrispondenza che gli pervenivano in abbondanza. Non parlava mai, tuttavia, degli avvenimenti politici; si limitava a discorrere di cose di famiglia, degli amici e della semplice vita di Grazzano; spesso chiedeva notizie dell'asilo infantile, intitolato alla madre Antonietta, e dei vecchi ricoverati all'Ospizio da lui donato al Comune.

La sua vita si svolgeva praticamente, fra le pareti della modestissima camera, tra il letto in ferro battuto, l'armadio pieno di medicine e la poltrona che lo accoglieva per due ore al giorno, quando si alzava. Ma fora la sua mente vagava oltre quelle pareti, e specialmente in questi giorni, denso di drammatici avvenimenti politici, si abbandonava a mille pensieri che potrebbero anche aver nuociuto al suo cuore malfermo, bisbetico e sofferente. Infatti, una parola, una piccolissima emozione basta a turbare il Maresciallo: la vigilia del suo 85° compleanno, il 27 settembre scorso, egli aveva ricevuto nella sua camera un gruppo di bambini dell'asilo e aveva rivolto loro poche parole; ciò era bastato ad affaticarlo sensibilmente.

Ogni giorno il dott. Nosenzo si recava al suo capezzale e ancora sabato scorso il Maresciallo era stato visitato dal prof. Muggia che lo aveva trovato in buone condizioni.

Si sapeva, insomma, che il suo cuore era ormai fragilissimo, ma si sperava che l'assoluto riposo e una costante assistenza medica potessero scongiurare una fine immediata.

Stanotte il maresciallo è stato vegliato dai familiari e dagli amici più intimi. Il suo corpo è stato composto nel letto, appena rialzato dal pigiama e avvolto in un bianco lenzuolo che gli lascia scoperti il volto e le mani incrociate sul petto. Così aveva lasciato detto ai familiari, in segno di umiltà.

La sua diletta di vicere di Etiopia è ancora appena alla boschera, nella sola che raccoglie i cimeli della carriera del Maresciallo, ma lui da tempo non era più entrato in quella camera.

Fra i primi a visitare la salma, stamani, sono stati alcuni anziani che hanno saputo che aveva saputo la notizia della morte erano scesi in giardino per cogliere dei crisantemi che poi hanno deposto sul letto del Maresciallo. Più tardi è giunta pure un gruppo di bambini delle scuole elementari di Grazzano; non erano entrati nella camera adibita a cappella ardente ma hanno deposto i loro fiori sotto il busto bronzeo del Maresciallo nella sala dei cimeli. Successivamente è incominciato il continuo pellegrinaggio di personalità venute da Torino, da Asti e dai vari centri del Piemonte, amici e conoscenti delle scomparso.

Alle 10 da Casale è giunta la sorella Palmina di 87 anni, successivamente da Torino sono arrivati il nipote colonnello Serretto con la moglie Maria Vaiusano, e Gino Valiusano il corriere automobilista. L'ufficiale d'ordinanza di Badoglio, colonnello Francesco Bonora, è arrivato da Portogruaro alle 14,30; sono attesi per le 16 da Roma la figlia del Maresciallo, marchesa Maria Attoviti con il marito marchese Antonio, ed il figlio principesino della duchessa Giuliana, Pietro. Da Torino giungerà ancora il nipote Luigi Badoglio e da Milano un altro nipote, Mario.

Stamane alle 9,30 sono ritornati a Roma i nipotini Gianluca e Alessandro che erano arrivati ieri pomeriggio con la madre duchessa Giuliana. Il telefono di casa Badoglio squillò quasi in permanenza per la trasmissione di telegrammi da ogni parte d'Italia. Fra gli altri ha telegrafato anche il segretario del P.C.I., on. Togliatti.

I funerali avverranno probabilmente domenica a novembre. Pietro Badoglio verrà tumulato nel cimitero di Grazzano: nella tomba di famiglia accanto ai genitori al fratello Giuseppe. Alla estrema onoranze interverrà pure il Maresciallo Graziani.

Bruno Marchiaro

La sorella Palmina, giunta da Casale, accanto al letto di morte del Maresciallo Badoglio. (fotografie Alfio Moisio)

Badoglio fotografato recentemente nella sua casa di Grazzano

La vita dell'uomo e del soldato

Quando Pietro Badoglio fu chiamato da Vittorio Emanuele ad assumere il governo, dopo l'arresto di Mussolini, nel 1943, egli era l'uomo più popolare d'Italia, cosicché quando egli assunse il governo si levò un coro unanime di simpatia e di speranza. Lo consideravano un salvatore; ma gli avvenimenti militari e soprattutto politici di quegli anni di guerra dovevano invece travolgerlo.

Badoglio fu da molti giudicato impari al gravissimo compito assunto. Egli aveva provato questa sorte il giorno stesso in cui Vittorio Emanuele III si era rivolto a lui perché si mettesse a capo del governo. La sua risposta era stata semplice e schietta: «Preferirei condurre alla rincossa un esercito sconfitto anziché fare l'uomo politico».

«La faccia per carità di Patria!», aveva insistito l'ex-re.

E Badoglio aveva ubbidito. Il tempo darà sull'opera politica di lui il giudizio definitivo («Mi fido del giudizio della storia») egli ebbe a dire) ma intatta rimane la sua bella figura di soldato.

Pietro Badoglio è nato il 28 settembre 1871 a Grazzano, un paesetto del Monferrato, la terra che ha dato al Paese molti generali, fra cui Testa-Fochi, Sismondi, Tournon, Brusasco, Montanari. Questa tradizione del Monferrato ha un'influenza sul giovanissimo Badoglio e spinge la sua predilezione per la carriera militare. Finito il liceo, egli si iscrivere all'Università di Torino per intraprendere gli studi di medicina — secondo la volontà di suo padre — quando seppe di un corso accelerato che stava per iniziare all'Accademia militare di Torino. Sorridendo, e decise per questa via.

Più tardi, ricordando il desiderio paterno, usava dire scherzosamente: «Come medico ne avrei uccisi molti di più che non come militare. Ho conquistato l'Etiopia con poche perdite».

Nel 1890 uscì sottotenente d'artiglieria dall'Accademia per passare alla Scuola di Applicazione; poi, dopo due anni trascorsi in Africa, dove perfezionò il suo temperamento di militare fra i rischi ed i disagi, ritornò a Torino per completare alla Scuola di Guerra la sua preparazione.

Nel 1911 è capitano di Stato Maggiore in Libia e l'anno dopo, partecipe della battaglia di Zanzur, è promosso maggiore per merito di guerra. In tale circostanza egli si trova per la prima volta a contatto con Armando Diaz, allora comandante del 52° Fanteria, col quale doveva più tardi preparare la gloriosa giornata di Vittorio Veneto.

Promosso tenente colonnello nel 1915, Pietro Badoglio inizia in questo periodo la sua ascesa allo alte responsabilità militari; l'anno seguente è nel settore del Sabotino come colonnello comandante del 79° Fanteria, che distinguerà mesi la Sabotino — che assicurava il possesso di Gorizia — era invioladamente tenuto dagli austriaci e pareva inoppugnabile, ma quando Badoglio ebbe, a sua volta, l'ordine di impadronirsene, si impegnò nell'impresa con tutta la sua volontà. Seguendo un suo concetto personalissimo, preparò l'attacco ed il 6 agosto 1916 il tricolore italiano sventolava vetta della l'esperimo monte. Per merito di guerra Badoglio era promosso maggior generale e dopo i fatti d'arme del Bainsizza e del Vodice diveniva tenente generale.

Le dolorosa giornata di Caporetto trovarono Badoglio alla testa del suo Corpo d'Armata, nel settore più delicato di attacco degli austro-tedeschi: comandati da Lidendorf. Il 24 ottobre le sue truppe furono travolte.

Si volle allora dare a lui la maggiore responsabilità del disastro, ma le inchieste dimostrarono che il suo Corpo d'Armata aveva giovato il proprio dovere, cosicché Armando Diaz, assumendo l'alto comando in sostituzione di Luigi Cadorna, chiamava proprio Badoglio al suo fianco, come Sottocapo di Stato-Maggiore generale. Vittorio Veneto diede glorioso suggello alla fiducia accordata dal Comandante supremo.

Presidente della Commissione d'armistizio fu, a villa Giusti, abile ed energico negoziatore. Poi, nel 1919, fu commissario straordinario per la Venezia Giulia nella cui veste, si dice, avrebbe favorito l'impresa dannuziana di Fiume. Nel dicembre di quell'anno fu a capo della missione straordinaria italiana in Romania; poi inviato negli Stati Uniti e in Brasile.

Al suo ritorno, nell'aprile 1925, fu nominato capo di Stato Maggiore generale e tre anni dopo governatore della Libia.

Nel novembre del 1935 Badoglio era a capo delle truppe dell'Africa Orientale. Dopo una campagna durata sette mesi conquistava l'Etiopia: Viceré di quelle terre, lasciava poi il comando a Graziani, al quale succedette quindi il duca Amedeo di Savoia-Aosta.

Il 10 giugno 1940, quando l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania, Badoglio era capo di Stato Maggiore generale, ma si dimise nel novembre per dissensi con Mussolini circa le operazioni. Fu sostituito, allora, anche nella presidenza del Consiglio nonché delle Ricerche che gli era stata affidata nel 1937, e si ritirasse a vita privata, fino a quando — il 25 luglio 1943 — fu incaricato di formare il nuovo Governo.

Vi fu allora un'ondata di entusiasmo dovuta soprattutto alla simpatia che andava all'uomo il quale aveva formamente dissociate le proprie responsabilità, nei primi tempi della guerra, da quelle di Mussolini. Ma la frase contenuta nel suo proclama «La guerra continua», smorzò l'entusiasmo e le speranze. Gli italiani avrebbero voluto che con il rovesciamento del regime fascista fosse posto immediatamente termine alla guerra. Ma le parole erano state scritte per calmare l'ira e diffidenza dei tedeschi che preparavano l'occupazione della Penisola, mentre, segretamente, Badoglio iniziava le trattative per l'armistizio, firmato poi a Cassibile il 3 settembre dal generale Castellani.

La notte seguente Badoglio lasciava Roma mentre la radio diffondeva il suo proclama, e s'imbarcava ad Ortona-Mare sulla torpediniera «Baionetta» che condusse a Brindisi la famiglia reale. Il 29 dello stesso mese avveniva la firma dei «termini lunghi» dell'armistizio ed il 13 settembre l'Italia dichiarava guerra alla Germania e diveniva cobelligerante degli alleati.

A Brindisi, il 24 novembre, Badoglio modificava la composizione del suo Governo, che aveva poi essere modificata ancora con la collaborazione dei vari Partiti antifascisti il 20 aprile 1944. Da Brindisi il Governo era trasferito a Salerno e di qui tornò a Roma, il 6 giugno, dopo che le truppe di Clark ebbero liberato la capitale.

Due giorni dopo Badoglio rassegnava le dimissioni al principe Umberto. Lungotempo restò generale del Regno (Vittorio Emanuele III aveva abdicato il 9 maggio 1946) ed Ivanoe Bonomi riceveva l'incarico di comporre il nuovo Governo.

Da quel giorno Pietro Badoglio si ritirava definitivamente dalla vita politica per vivere nella quiete della sua villa, situata in uno dei più tranquilli quartieri di Roma, senza curarsi degli attacchi che gli venivano mossi per l'opera svolta durante quei dieci mesi del suo difficilissimo Governo. Negli ultimi anni i suoi soggiorni nella villa di Grazzano Monferrato si fecero sempre più frequenti e più lunghi. A Grazzano viveva erma da molti mesi, circondato dall'affetto dei suoi concittadini; gli hanno sempre portato. Dall'agosto scorso egli non era più uscito di casa e in modo da avvisarne certi che aveva fatto tempo per la sua vita. La fine era ormai prossima ed egli l'attendeva serenamente.

c. g.

I nipotini del Maresciallo, Gianluca di 10 anni e Alessandro di 6

Gli ospiti della Casa di Riposo si recano a rendere omaggio alla salma del benefattore

Il cordoglio di Asti per la morte del Maresciallo

Asti, giovedì sera.

La notizia della morte del maresciallo Pietro Badoglio gli astigiani l'hanno appresa stamane dai giornali e dalla radio. Solo qualche fedelissimo del Maresciallo, che ebbe con lui rapporti di amicizia, ha conosciuto la notizia stanotte all'una.

Badoglio era di casa ad Asti. Ogni anno, quando da Roma tornava a Grazzano per il periodo di riposo autunnale, poteva passare per Asti, ove già lo attendevano gli amici ed i conoscenti; ora i quali fino a pochi anni fa assisteva a parte delle manovre militari e a parte alle bocce: l'amico Pietro Trombetta, un commerciante di pallone elastico, i cugini Bonino, e molti esponenti liberali e monarchici.

La popolarità del Maresciallo era tale ad Asti che nei tempi di guerra, essendo stata la città risparmiata dai maggiori bombardamenti aerei, si disse che gli alti comandi militari avevano vietato ogni incursione aerea sulla nostra città perché era la città di Badoglio. Leggenda, d'accordo, ma che dimostrava la popolarità che Badoglio godeva e che dai dintorni pensiche dopo l'armistizio nella capitale e il ritorno del fascismo.

Nel settembre del 1943 i fascisti dei tedeschi ad Asti per paura cosa salirono a S. Marzanotto ove Badoglio aveva una villa che gli era stata donata dalla provincia di Asti dopo la conquista dell'Abissinia. Nella villa vennero asportati mobili ed altro. Quando Badoglio dopo la Liberazione tornò ad Asti, dalla villa all'Opera Maternità che ne fece un protettorio infantile. Alla memoria di Antonietta Badoglio, moglie del Maresciallo, è intitolato l'ospedale dell'Opera Maternità ed Infanzia di Asti.

La notizia della sua scomparsa ha destato vivo rimpianto tra la popolazione.

c. g.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti italiane La Stampa *via Roma ang. Berthet* Ore 9-12 e 15-19 Metropolitana: ore 15,30 Macbeth (Teatro Nuovo) (ultimi incassi) Piccolo Teatro (Teatro Debutti, via Rossini 5): debutto 8 nov. «Pane, nubile e di Goldoni, Abbio, botteghino teatro» e «La Stampa» Teatro Nuovo, Sa. 10 ore 21 Prazzo, cap. (r. 6), Comp. Proza Della Beta. Ore 18 e 21 «Il Cardinale».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-620) - 18,30 e 21,15 Mr Di Nunzio canta C. Martorana - Joe di Nara. **Augusta Bases:** 16 e 21-1 Orch. Lanfranco, c. Cortesi (televisore). **Brusa** (Valentino) dalle 16 e 21. **Castellino:** 16,30 e 21 Or. Rosselot. **Club Dana, Magenta 31:** ore 16 e 21 Suor Compi, c. Claire de Lune. **Fabio Sabatini** (via Cibrario 72) Ore 16 e 21 Ro Ro Quartet. **Fenice:** Caffè chantant. Medici 112. **Gambi:** Dana 16 e 21 Mr Gaby. **Gay Dance:** 16,30-21 Orig. Tumba. **Hollywood:** 16 e 21 Tiri Impiano. Televisione. «Lacqua e raddoppias». **La Cibrario** (p. Cibrario 72) Ristorante: ore 21-24 dansa classica Quartetto Ro Ro Quartet. **Lux:** Dancing Bar Ty Stella, ad i suoi «gentlemen» e «Lady» **Mazzini:** 16 e 21 Orch. Ciro Ferrero. **Rio Lux:** 16 e 21 **La Serenella:** 16 dansa 280, cav. 530 Tamburo Robin. **Sa.** 16 ore 21 Lacqua e raddoppia». Dansa sino all'una. **Mistercappuccino Dance:** 16 e 21. **Fiesta Danse,** San Mauro Torinese: ore 16 e 21, ranza la Bruna Finelia: Dame ingresso libero. **Palladium:** 16 e 21 Orch. Ferrero. **Ristorante Bar Moulin Rouge Rinaldi:** Scuola, balli, via Volta 6. **Rosa Rosso** (Rosso) Mario Boyer. **Suerabdo** 16-21 Balocco-Vigna-Rosa. **Tecadeiro:** 16,30 e 21 Bonazzoli.

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 46-143): Attrac. Orch. Armand. **Dancing Bar Ty Stella** (via Cibrario 72) 15-21 Palmiro Bonazzoli quart. **Le Perroquet** (via Goito 16, telef. 42-968): Dansa. Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori, ore 14,30: Corse al galoppo.

Palazzo di Gilecle: ore 8, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anche gli eroi piangono» Windsor, Rodan, D. Kerr; D. Martin; VistaVision. **Ai** «Lacqua e raddoppia» su grande schermo. **Aster:** «La strana guerra del sottufficiale» Arch c. C. P. Hanson; Hans C. Blech, p. Boenger. **Bellini:** «Lacqua e raddoppia» Dorta; «La signora omicidi» in tecnic. Alec Guinness, Cecil Parker, Lesk; «Fermata d'autobus» tech. Cinefle, Marilyn Monroe, Murray. **Metro-Cristallo:** Grace Kelly, Alec Guinness e Louis Jourdan; «Il ciga» Windsor, Mastrianni, 16,35. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Vittoria:** «Andrea Chénier» tech. Cinelle. **A. Lonzi, Rai Vanna,** Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Nepos: «Donatella» CinaScope a colori, R. Mattinelli, G. Ferretti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi. Ultimo giorno.

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday e Paul Douglas. **Ai** «Lacqua e raddoppia». **Augusta:** Gonia fino a 5 prog. Van Heflin, Joanne Woodward, Pilli Carey; CinemaScope tecnic. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Nafal:** «Fanciu da mancalanu» R. Brassi e Rivista «Balacian» Ferrero-Mava-Pereti 16,15, 18, 19, 21. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Ritz:** «Ragazze di Parigi» con M. Chanel, V. Gassman, G. Ferzetti. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Teatro:** «Uomo dal pugno gigante» tech. Scope, G. Peck, Jones. Ap. 14 Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Alexandre: «Tosca» CinaScope a colori, F. Corelli, Franca Duval. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Artesia:** «Ella» a colori, Ann Sheridan, G. Hayden, M. Windsor. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Capitol:** «Tosca» CinaScope a colori, F. Corelli, Franca Duval. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Fano:** «Tosca» CinaScope tech. con Franco Corelli e Franca Duval. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Giandaja:** «Resistenza eroica» con Mary Windsor, G. Hayden. **Matteotti:** «Tosca» Pasquali, F. Corelli, Ovest e tech., S. Tracy, R. Young. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Ideal:** «Squadra criminale» con Mary Windsor e Gran spettacolo con Eric Rodin ore 15, 18 e 22. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Massimo:** «Donna vendita» tech. CinaScope, J. Russell, C. Wilds. **Pio Nono:** «Lacqua e raddoppia». **Principe:** Passaggio a Nord-Ovest, tecn. Spencer Tracy, R. Young. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Statuto:** «Donna vendita» tech. CinaScope, J. Russell, C. Wilds. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Adriano: «E Napoli canta» con Giacomo Rondinella, Virna Lisi. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Alfieri:** «Fuck per chi cade» Ed. Vista Pierc Massarella 15,15, 18, 22. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Algi:** «Una roga, una chitarra e un po' di luna», Teddy Reno, Valeria Morriconi, Gaby Andeck; 14 vis. TO. **La Perla:** «Coraggio di Lassi» a tech. Elisabeth Taylor, F. Morgan Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Reginà:** «99 Scolaresi Zara» tech. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Asti: «Giocatore d'azzardo» tech. Dala Robertson, D. Paget. Ap. 14. **Olimpia** (mattin. film d'arte), ore 10,15: «Crimiera bianca, di Lémorisse, «Carti Garb» con Scurvil (4,30: «Paradiso fiorifiegge» nil Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Pc:** «Bill Wanto tracciatore» tecnidiani a techn. con Jeff Chandler. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Porta Nuova:** «Sangue caldo» Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Romano:** Porte della blonde. tech. e Riv. D. Pino-O. Gori 15,15, 18, 20 Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **S. Felice:** «Lacqua e raddoppia» Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Ver:** «Lacqua e raddoppia» Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Esperia: «Principessa Canarie» a col. Silvi Pampanini, Mastanni. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Giardino:** «Furia indiana» techn. CinaScope con V. Mature, S. Dall. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Italiano:** «Signorina dello 5» con Sophia Loren, Ap. 14 Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Miradori:** «Gro» tech., Widmark. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **S. Rita:** Segreto a 3 punti. Ap. 16. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Vissaglia:** Fondo della bottiglia. Scope tech. Van Johnson, Colten. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Araldo: La grande preoccia, tech. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Eliseo:** «Uomo dal braccio» tecn. F. Sinatra, K. Nowak, Vici, min. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Evejos:** «Lady Godiva» tech. con Maureen O'Hara, Rhonda Nader. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Nuovo:** «Mia sorella» tech. Cinelle, Janet Leigh, J. Lemmon. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Po Paolo:** «Salute! Frecciaria» tecnica tech., J. Payne, Cameron. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Belgio: Arrivato Slim Callaghan. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Cinema Ideale:** «Lacqua e raddoppia» tecnicolor di Sacha Guitry. **Eden:** «Lacqua e raddoppia». **Eridano:** «Gli eroi dell'aria» tecnicolor, CinemaScope. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Gregs:** «Scarpetta di vetro». Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Radium:** «Terra incinta» a techn. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **V. Veneto:** «Ore disperate» March. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Astra: «Giungla dei teneri» a tecn. Scope, Ap. 14 Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Ciriè:** «Lacqua e raddoppia». **Corso:** «Lacqua e raddoppia». **Ivrea:** «Lacqua e raddoppia». **Elisa:** «Gente di notte» techn. CinemaScope con Gregory Peck. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Excelsior:** «Gli invincibili» in tecnicolor, Ap. 14 Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Lux:** «Lacqua e raddoppia». **Odeon:** «Mio amante 4 un bandito» tecnicolor tech. R. Brownwyck. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Politeama:** «Non c'è amore più grande» Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Palabasci:** «Canzone proibita» a Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Portica:** «Racconti Romani» Tina Scope, a col., Cifarelli, Tina Scope. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Rex:** «Fiore del crimine» Cinelle, Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Rex:** «Fanciulli del Pergola» in tech., Rock Hudson, Arlene Dahl. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Palermo: «Gli uomini spaziano in Tunne Scope, J. Russell, J. Cram. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Rex:** «Lacqua e raddoppia». **Rivoli:** «Lacqua e raddoppia». **Sociale:** Dominatori Fort Ralston, CinaScope, C. Colbert, R. Sullivan. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Vittoria:** «Tutto finì alle sei» techn. CinemaScope con Jack Palance. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Baretti: «Cuore di mamma», Gianni Bonadonna, Mario Maria. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Ciak:** «Lacqua e raddoppia» tech. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Cinema Ideale:** «Lacqua e raddoppia» tecnicolor di Sacha Guitry. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Italia:** «All'Ovest niente di nuovo» a col. R. Mitchum, Premio Oscar. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Lux:** «Lacqua e raddoppia». **Maestoso:** «Lacqua e raddoppia». **Ora:** «Lacqua e raddoppia». **Ora:** «Lacqua e raddoppia». **Moderno:** «Quattro in medicina» Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Nizza:** «Zingaro» techniscor con Donna Corcoran e Ward Bond. **Fiammetta:** «Fra fron» CinaScope col. Daniela Robin, Gino Cervi. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Crocetta:** Tempo d'estate, Lagrima. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Spesia:** «Valle dei Maori» a col. J. Hawkins, Glynis Johns, Ap. 16. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».

Alba: «Non siamo angeli» techn. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Apollo:** Mia moglie preferisce suo marito, tecn. Scope, Clark Gable. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Diana:** «Fine dell'avventura» Van Johnson, Deborah Kerr, J. Mills. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Dora:** «Giuramento d'amore». Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Edera:** «Storia d'una minorenne». Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Lucente:** «All'Ovest niente di nuovo» tecn. R. Mitchum, Premio Oscar. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Ritz:** «Lacqua e raddoppia». **Ora:** «Lacqua e raddoppia». **Massaia:** «Stalag 17» W. Holden. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Morialdo:** «Agente federale» S 3». Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Roma:** «Buongiorno Vina Dove» in techn. Scope, Jennifer Jones. Ore 21: «Lacqua e raddoppia». **Splender:** «Orchidea tundra» con Harrison Montro e Jo Jergsen. Ore 21: «Lacqua e raddoppia».